



Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
[ba.cadei@virgilio.it](mailto:ba.cadei@virgilio.it)



## "L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

### LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

(Traccia dell'omelia: Mt 18,15-19, Assemblea Nazionale del GRIS, Bologna 4.9.11)

Il brano fa parte del discorso ecclesiale, e si colloca tra la parabola della pecora smarrita e il dovere di perdonare 70 volte 7. Risponde alla domanda: cosa fare col fratello che pecca?

1) Non tacere! Denuncia del peccato.

2) Amore al peccatore. L'obiettivo è di riguadagnare il fratello, con carità, con discrezione, con tatto, con pazienza.

Il metodo, che prevede tre momenti:

- a quattr'occhi;

- dinanzi a 1 o 2 testimoni;

- dinanzi all'intera comunità, non è da intendere in senso letterale: essenziale è l'amore cristiano, come fa Gesù, che ci corregge amandoci in anticipo, così come siamo.



Il seguito del discorso a prima vista sembrerebbe cambiare completamente tono. «*Se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano*» (Mt 18,17). È la «scomunica», che oltretutto è ratificata in cielo: «*In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo*» (Mt 18,18). Gesù da misericordioso è diventato giustiziere? Ma guardiamo il contesto: è quello del pastore che cerca la pecora smarrita. Come trattava lui i pubblicani e i peccatori? Con la sua misericordia «scandalizzava» i benpensanti. Non si tratta di «punire», ma di « riguadagnare », tramite il ravvedimento e il perdono.

### L'operatore GRIS

1) Deve avere idee chiare, lontane da faciloneria sincretista come da un rigorismo che non distingue le cose essenziali da quelle di libera discussione.

2) Per quello che dipende da noi, l'incontro, il confronto, e se possibile il dialogo, non devono mai diventare controversia, polemica, ironia, attacco personale, qualunque sia l'atteggiamento della controparte. Chi vi parla, sa quante volte hanno avuto in me il sopravvento pregiudizio, antipatia, orgoglio, rabbia, aggressività, impazienza di fronte all'ignoranza, alla presunzione, alla (almeno apparente) cattiva fede dell'altra parte. E devo ringraziare il Signore per le volte che, col suo aiuto,

ho imparato a trovare simpatico e comunque in buona fede l'interlocutore. Senza preoccuparmi di vedere risultati o di evitare la figura dell'imbranato: continuo a credere che Gesù lo ama, lo aspetta e chissà, potrebbe trovare la via del suo cuore. Come? Lo sa Lui.

### **L'esempio di S. Agostino**

La "setta" dei manichei, in cui Agostino rimase irretito in gioventù, era molto tosta. Liberatosene dopo un lungo travaglio, e ormai vescovo e maestro nella fede, si rivolse a loro con una simpatia e un'apertura che restano esemplari:

*«Si indignino contro di voi quelli che non sanno a costo di quali fatiche si raggiunge la verità, e quanto è difficile evitare gli errori. Si indignino contro di voi quelli che non sanno quanto sia cosa rara e difficile essere liberi da tutte le fantasie che sorgono in noi. Si indignino contro di voi quelli che non sanno quanto è dolorosa la guarigione dell'occhio interiore dell'uomo se vuole scorgere il Vero Sole [...] la cui "luce illumina ogni uomo che nasce a questo mondo". Si indignino contro di voi quelli che non sanno quali sospiri e quali lacrime esige la conoscenza, anche la più infima, del vero Dio. Infine, si indignino contro di voi quelli che non si sono mai smarriti, come voi e io ci siamo smarriti ... Quanto a me, mi è assolutamente impossibile indignarmi contro di voi. Ma affinché neanche voi siate indignati contro di me [...], lasciate che io vi chieda questo favore. Da entrambe le parti, deponiamo ogni arroganza. Nessuno di noi pretenda di avere già scoperto la verità; cerchiamola insieme come qualcosa che non è ancora conosciuto né dagli uni né dagli altri, perché soltanto così possiamo cercarla con amore e con serenità, se non abbiamo l'audace pretesa di averla già scoperta, di possederla. Ma se non posso chiedervi altrettanto (a voi che conoscete), concedetemi almeno di potervi ascoltare e di parlarvi, come con esseri che, da parte mia, non pretendo di conoscere» (Contra Epistolam Manichaei, III,3-4).*

### **Segno distintivo della Chiesa: l'amore**

Il brano evangelico si conclude sotto il segno dell'amore fraterno che deve caratterizzare la comunità ecclesiale: *«In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,19-20)*. Se manca questo, siamo una caricatura di Chiesa. Dalla comunità ecclesiale devono scomparire gelosia, litigiosità, divisione ecc.

S. Ignazio Martire scrive ai primi cristiani:

*«Impegnatevi a riunirvi più di frequente nell'azione di grazie (Eucaristia) e di gloria a Dio. Quando vi riunite spesso, le forze di Satana vengono abbattute e il suo flagello si dissolve nella concordia della fede. Niente è più bello della pace nella quale si frustra ogni guerra di potenze celesti e terrestri» (Ignazio agli Efesini, XIII).*

Settembre 2011

Battista Cadei